

n. 130 – 25 luglio 2014

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

Contrariamente a quanto indicato martedì scorso, anticipiamo ad oggi il numero 130 di **ANPI news** poiché **abbiamo necessità di trasmettervi una notizia importantissima, due documenti della Segreteria Nazionale ANPI su vicende altrettanto importanti (Gaza e riforme costituzionali) e una breve nota del Presidente Smuraglia su quanto accaduto ieri in Senato nella discussione sulle riforme costituzionali.**

L'occasione ci è propizia, quindi, per augurarvi serene ferie. Riprenderemo le pubblicazioni della newsletter in settembre.

Firmato Protocollo MIUR-ANPI per promuovere la Costituzione e la Resistenza nelle scuole

Siglato questa mattina al Senato il Protocollo di intesa fra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e ANPI, l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia. L'accordo, siglato dal Ministro Stefania Giannini e dal Professor Carlo Smuraglia, Presidente Nazionale ANPI, punta a promuovere e sviluppare progetti didattici nelle scuole per divulgare i valori della Costituzione repubblicana e gli ideali di democrazia, libertà, solidarietà e pluralismo culturale. MIUR e ANPI, in particolare, realizzeranno iniziative per le celebrazioni del 70° della Resistenza e della Guerra di Liberazione, promuovendo processi tematici di riscoperta dei luoghi della memoria e la divulgazione dei valori fondanti la Costituzione repubblicana.

“Questo accordo - ha sottolineato il Ministro Giannini - è uno strumento fondamentale per far comprendere a tutti gli studenti il valore della nostra

Costituzione e l'importanza della memoria della Resistenza raccontata anche da chi l'ha vissuta in prima persona". "Ritengo – ha aggiunto il Presidente Smuraglia – che questa firma assuma una grandissima importanza rispondendo ad una esigenza profonda che emerge dal mondo della scuola e che assicura un'attività continuativa in favore della cittadinanza attiva"

24 luglio 2014

(il testo integrale del protocollo è disponibile sul sito nazionale dell'ANPI: http://www.anpi.it/media/uploads/files/2014/07/Protocollo_MIUR_ANPI_240714.pdf)

Un'iniziativa che rientra nell'ambito delle intese col MIUR si svolgerà tra il 4 e il 12 agosto a Sant'Anna di Stazzema dove trenta studenti parteciperanno ad un workshop sul tema Resistenza. Le giornate sono organizzate dal **MIUR** in collaborazione con il **Museo della Resistenza di Sant'Anna di Stazzema**, **l'ANPI** e **l'INSMLI** (Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia). Il risultato finale sarà la realizzazione di una esposizione dei lavori prodotti dagli studenti che si terrà il 12 agosto, alla presenza dei vertici del MIUR. **Per l'ANPI interverrà la Vice Presidente nazionale Marisa Ombra.**

Di seguito pubblichiamo un commento del Presidente Nazionale ANPI, Carlo Smuraglia, sulla firma del protocollo:

"Non intendo esagerare, ma si tratta di un evento di portata (quasi) "storica", al quale lavoro da due anni e che dunque accolgo con evidente e giustificata soddisfazione.

Una collaborazione effettiva tra MIUR e ANPI nazionale per introdurre nelle scuole più storia recente, più conoscenze sulla Resistenza e sulla Costituzione, più "educazione civica", è da tempo richiesta e sollecitata da tanti, come uno dei momenti fondamentali per la formazione delle nuove generazioni. Ora si realizza, almeno per il prossimo triennio. A settembre si comporrà il Comitato

direttivo paritario, che gestirà l'operazione e le iniziative e da lì partiremo, spero con l'aiuto di tutti e con grande successo. Personalmente, confesso che è una delle più grandi soddisfazioni che ho avuto da quando occupo la carica del Presidente dell'ANPI; e sono lieto che tanti la possano finalmente condividere con me".

(in allegato, la notizia apparsa su ***L'Unità*** di oggi)

Documento della Segreteria nazionale dell'ANPI sui tragici fatti di Gaza

La Segreteria nazionale, confermando e facendo propria la dichiarazione formulata dal Presidente nella *news-letter* 129 del 22 luglio, qui di seguito riportata, a proposito di quanto sta accadendo in Medio Oriente, nella striscia di Gaza:

manifesta la deplorazione più viva per gli attacchi violenti e indiscriminati da parte di Israele (l'ultimo ieri contro una struttura dell'ONU), che vanno a colpire tragicamente la popolazione civile con un numero ormai elevato di vittime, anche fra donne e bambini;

ricorda la dichiarazione dell'ONU che denuncia anche crimini contro l'umanità;

chiede che l'U.E. e, in primo luogo, il Governo italiano, assumano una posizione precisa in favore: a) di un immediato cessate il fuoco, duraturo, da entrambe le parti; b) per il riconoscimento dello Stato della Palestina al pari di quello di Israele; c) contro ogni forma di violazione dei diritti umani, di chiunque, in quella delicatissima area.

Roma, 25 luglio 2014

*Di seguito, la dichiarazione del Presidente Smuraglia, pubblicata su **ANPI news** n. 129 del 22 luglio scorso:*

Che si può dire ancora di tragedie come quella della Palestina e della morte, nel Mediterraneo, di tante persone (anche donne e bambini) che tentano di uscire da Paesi in guerra o in crisi, cercando una qualunque prospettiva migliore e incappando invece, assai spesso, in un destino fatale? Non si può rimanere inerti di fronte a tanto orrore. Ma le parole non bastano più.

Ci vogliono iniziative serie, di pace e di accoglienza "vera"; ci vuole un impegno degli Stati, dell'ONU, dell'Europa, per far finire questi massacri e tornare almeno ad un livello accettabile di civiltà e di diritti.

E forse ci vuole meno indifferenza da parte di tutti, perché quelle morti, quelle tragedie, ci riguardano da vicino e ci impongono non solo di esprimere commozione ed emozioni, ma di manifestare concretamente una seria volontà di pace e di riconoscimento dei diritti umani.

**Documento della Segreteria nazionale dell'ANPI sulla
petizione avviata da un quotidiano riguardante le riforme
costituzionali**

La Segreteria nazionale dell'ANPI, presa visione della petizione lanciata da un quotidiano sul tema delle riforme istituzionali:

rileva che - ancora una volta - a fronte della proposta ripetutamente avanzata dall'ANPI di procedere - in una materia così delicata e importante - in modo unitario e preventivamente concordato si procede con iniziative isolate e comunque non discusse, col risultato di produrre divisioni e dispersioni di forze anziché unitarietà di intenti ed efficacia d'azione;

osserva tuttavia che a prescindere dal tono e da alcune espressioni che non appaiono condivisibili, nella sostanza e per vari aspetti la petizione si sofferma su temi e richieste che coincidono con quanto l'ANPI, a partire dalla manifestazione all'Eliseo del 29 aprile 2014 e fino a ripetute dichiarazioni, prese di posizione e appelli ai Senatori, sia per quanto riguarda la riforma del Senato, sia per ciò che attiene alla legge elettorale, sia - infine - per altre proposte

governative restrittive della partecipazione democratica quali l'aumento delle firme per il *referendum* e per l'iniziativa legislativa popolare, oltre alla reiterata pretesa del Governo di dettare l'agenda e i tempi del Parlamento;

richiama quanto contenuto nei documenti dell'ANPI del 29 aprile e successivi e nelle dichiarazioni del Presidente contenute in particolare nel numero 126 della *news-letter* nazionale **ANPI news**, nonché nei messaggi inviati ai Senatori in data 24 giugno e 1 luglio.

rimette alla decisione di ciascuno degli appartenenti all'Associazione, di aderire o meno a documenti che non contrastino, nella sostanza, con la linea e le proposte adottate dagli organismi dirigenti nazionali;

torna ancora una volta, a proporre di condurre una battaglia unitaria sui temi delle riforme costituzionali, della legge elettorale e della rappresentanza, con iniziative previamente concordate, che attribuiscono maggior forza e compattezza all'impegno per difendere e sostenere i diritti dei cittadini ad esprimere liberamente il proprio pensiero e la propria volontà e ad esercitare la sovranità popolare nelle forme previste da una Costituzione fondata – appunto – sulla democrazia rappresentativa.

Roma, 25 luglio 2014

Note urgenti sulla riforma del Senato del Presidente nazionale dell'ANPI, Carlo Smuraglia

Non posso assolutamente tacere di fronte al fatto che al Senato si sia deciso di imporre la cosiddetta "ghigliottina" sulla discussione in atto sulla riforma del Senato, fissando il voto conclusivo, quale che sia lo stato dei lavori a quel momento, all'8 agosto.

E' un fatto che considero molto grave (non ho tempo né modo di concordare queste dichiarazioni con la Segreteria e quindi me ne assumo la personale responsabilità), che dimostra ancora una volta che non si è compreso che la Costituzione e le norme che tendono a modificarla non sono leggi come le altre, ma fanno parte di quel complesso normativo che è la base di tutto il sistema e della stessa convivenza civile.

Se la Costituzione impone maggioranze molto qualificate per l'approvazione delle modifiche, se vuole due letture consecutive da parte di ogni Camera, se

prevede che tra la prima e la seconda lettura ci deve essere uno spazio “di riflessione” di tre mesi, questo significa che si vuole una discussione approfondita, su tutti i temi, che ciascuno possa riflettere, decidere, votare (anche secondo coscienza), che vi sia dibattito, confronto e meditazione. Non è concepibile imporre, in questo contesto, una “tagliola”, fissare dei tempi stretti e inderogabili per l’approvazione. Altrimenti, sarebbe vanificato proprio lo sforzo del legislatore costituente di fissare quella serie di regole che ho indicato prima. La “ghigliottina” è strumento delicato ed eccezionale per qualsiasi legge; ma, a mio parere, è addirittura improponibile ed inammissibile per leggi di modifica costituzionale.

Si obietta che ci sono moltissimi emendamenti e c’è chi fa l’ostruzionismo. La risposta è facile: nella prassi parlamentare sono notissimi anche gli strumenti più volte adottati, nel tempo, per contrastarlo; ma sono strumenti tipicamente collegati ad una prassi “ordinaria”, totalmente diversi dalla ghigliottina, che è – e resta – strumento eccezionalissimo e in ogni caso mai applicabile alle modifiche costituzionali. Perché, dunque, ricorrere proprio allo strumento peggiore e inammissibile (nel caso specifico), in una materia così delicata?

Davvero, gli spazi della democrazia, in questo modo, si riducono ancora una volta, tanto più che stiamo parlando di un provvedimento di riforma costituzionale che, inusualmente per questa materia, proviene dal Governo e di una data che per primo ha fissato il Presidente del Consiglio, dunque di un passivo adeguamento almeno di alcuni gruppi parlamentari alla volontà dell’esecutivo.

Tutto questo non va bene, non è assolutamente accettabile e delinea prospettive, per il futuro, quanto mai preoccupanti.

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L’ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter